

PAOLO

Mai mi sarei sognato di firmare una petizione per Saviano. Siamo arrivati a questo. E c'è in gioco la libertà del paese.

ASSUNTA

Era ora che qualcuno facesse sentire la propria voce al di fuori del coro. Averceli altri Saviano; bravo Roberto siamo con te.

DANIELE

Saviano è uno dei pochi eroi che sono rimasti a questa nazione. Dovrebbe scortarlo ogni singolo italiano.

ANTONIO

Io sto con Saviano, per il coraggio delle sue idee, delle sue azioni. Un uomo che ha messo la sua vita al servizio della legalità.

Intervista a Dario Fo

«La loro spudoratezza non ci seppellirà»

Saviano racconta ciò che troppi ignorano, Maroni dovrebbe dirgli grazie
Altro che insultatore nazionale, al Nord il malaffare veleggia tra gli appalti

La 'ndrangheta in Lombardia

I locali scoperti dall'antimafia e i settori nei quali si infiltra



I settori a rischio

Il sistema degli appalti pubblici Il settore del movimento terra In alcuni segmenti dell'edilizia privata: le opere di urbanizzazione

I Reggenti paese per paese

- | | |
|-------------------------------------|------------------------------------|
| 1 Canzo Luigi Vona | 8 Bollate Vincenzo Mandalari |
| 2 Erba Pasquale Giovanni Varca | 9 Cormano Pietro Francesco Panetta |
| 3 Mariano C. Salvatore Muscatello | 10 Bresso Vincenzo Cammareri |
| 4 Giussano Seregno Antonino Belnome | 11 Pioltello Alessandro Manno |
| 5 Desio Pio Candeloro | 12 Milano Cosimo Barranca |
| 6 Solaro Giovanni Ficara | 13 Corsico Bruno Longo |
| 7 Limbiate Antonino Lamarmore | 14 Rho Stefano Sanfilippo |
| | 15 Legnano Vincenzo Rispoli |

TONI JOP

ROMA
tjop@unita.it

S egui: è come la storia di quello che consigliò l'amico di sposarsi e di fare, allo stesso tempo, la vita che gli piaceva. «Se poi tua moglie ti scopre nudo in compagnia - suggerì -, tu nega che le mutande che hai in mano siano tue, urla che è solo un malinteso». Insomma, caro lei, ci costringono a vivere nel grottesco e siccome sanno che possiamo anche stancarci di questo andazzo, ci stordiscono con la loro spudoratezza. Sapevi che una persona perbene subisce la spudoratezza degli altri come un piccolo ma utile black out reattivo? Aggiungi la firma di Franca Rame e Dario Fo alla vostra campagna in difesa di Saviano».

Spiega, prego, il grottesco: in questo attacco, dove sta?
«In questo fatto preciso: secondo le forze che si esprimono con il Giornale è Saviano l'uomo che insulta l'Italia. Ma quest'uomo si è limitato a dire in tv ciò che i giornali hanno scritto e ri-

scritto a proposito della infiltrazione mafiosa nel Nord, dei contatti che le cosche hanno avviato con rappresentanti della Lega, della realtà che oggi vede le catture di importanti boss al sud mentre a Nord - dove la Lega si dice padrona - il malaffare mafioso veleggia tra gli appalti. Ha detto che qualcosa non va e nessuno glielo ha contestato nel merito...».

Insomma: Maroni si è arrabbiato molto...
«Certo, ma non si capisce perché. Quel che ha detto Saviano è certificato dalle inchieste, non si è inventato nulla. Il ministro dell'Interno, leghista, avrebbe dovuto ringraziare quell'uomo per aver comunicato a una platea immensa dei fatti che troppi ignorano e che riguardano tutti noi...Ma il Giornale ha detto che è proprio Saviano l'insultatore nazionale».

Poi, però, Maroni disarmando ha invitato Saviano a guardarlo negli occhi...

«Ma ci faccia il piacere, al massimo un dito nell'occhio. Dica quel ministro che l'ideologo fondatore del suo partito, Miglio, avendo sostenuto che biso-

A lezione da Miglio?

Ma come si fa a intitolare, come è accaduto ad Adro, una scuola all'ideologo della Lega che le mafie le voleva istituzionalizzare?

«gnà convivere con la mafia, è personaggio al quale non si può intitolare una scuola, come è accaduto ad Adro. Perché se aveva ragione lui, allora quel che sta accadendo in Lombardia non solo è il frutto di un programma politico che ha le sue radici proprio in casa della Lega».

Hanno arrestato il boss della camorra...
«Sì, per fortuna. Che abbiamo una brava polizia e dei buoni magistrati. Forza che ne vedremo delle belle». ❖

L'iniziativa della vergogna



«Bla bla bla». Chi parla? Saviano. La sua concione va in onda su Rai-tre...

Comincia così la nuova campagna stampa del Giornale, il quotidiano dei Berlusconi. Firma Vittorio Feltri, appena sospeso dall'ordine dei giornalisti per le sue campagne diffamatorie. Titolo in prima: Una firma contro Saviano che dà del mafioso al nord.